

# DECALOGO SINODALE

## «In Cristo per un cammino di comunione e di missione»

Con il desiderio di delineare la fisionomia e l'identità di una Chiesa sinodale ed anche del singolo fedele rinnovato nella luce dello Spirito che ha parlato alla Chiesa di Brindisi-Ostuni, propongo una sintesi del nuovo percorso a mo' di decalogo. I primi tre punti riguardano il titolo del Libro Sinodale, gli altri riguardano gli ambiti sinodali.

**1.** Il cristiano trova "in Cristo" la sua radice e il senso della sua appartenenza alla comunità cristiana. Conformato a lui con il battesimo, in lui trova il suo riferimento di vita. Come Lui vive, pensa, agisce, sente, giudica, ama. In Lui diviene uomo nuovo (*In Cristo*).

**2.** Il cristiano è chiamato a vivere la comunione con Dio vivendo nella santità, con la Chiesa nella esperienza di famiglia cristiana, con i fratelli nell'impegno comune per il Regno (*comunione*).

**3.** Il cristiano è inviato quale missionario ad abitare il mondo offrendo a tutti la gioiosa testimonianza del Vangelo con la parola e con l'esempio, per rispondere al dovere del dono e all'attesa di speranza dei nostri tempi. È chiamato a manifestare con gioia la sua esperienza di fede ai vicini e ai lontani (*missione*).

**4.** Il cristiano, alla scuola del Vangelo e con l'aiuto della comunità, vive i tempi della Iniziazione e della testimonianza. Conosce la Parola col dono della fede, loda il Signore nella speranza, ama il fratello nella carità, cammina con la prospettiva della vita eterna, sperimenta la paternità provvidente di Dio (*pastorale organica*).

**5.** Il cristiano ama il territorio nel quale si svolge la storia degli uomini. Anche lui, nella città, affronta gioie e dolori, preoccupazioni e speranze, potenzialità e bisogni, traducendo la carità in solidarietà sociale sempre orientata al bene comune (*attenzione al territorio*).

**6.** Il cristiano coltiva i valori umani e spirituali in un umanesimo aperto alla trascendenza. I valori sosten-

gono le virtù, e queste si trasformano in proposte educative volte a formare le nuove generazioni, nella consapevolezza che ogni gesto educativo è vero atto d'amore (*presenza educativa*).

**7.** Il cristiano è portatore di un pensiero forte che viene dall'alto a sostegno di una cultura e mentalità che promuovono una qualità alta della vita, animata dalla speranza di un futuro eterno. Una speranza che cammina anche con i moderni mezzi di comunicazione, per essere fermento culturale nella società (*presenza culturale*).

**8.** I cristiani laici sono protagonisti nella Chiesa e nella società. Con la forza della fede vogliono costruire la città, animando le realtà temporali secondo il progetto di Dio nella famiglia, nella professione, nella società, col desiderio di essere testimoni credibili e modelli per i giovani (*laicato*).

**9.** Le persone consacrate, laiche o religiose, attive o contemplative, scelgono di seguire il Signore nella totalità della vita per essere nel mondo conformi a Lui nel servizio e nella preghiera, nella scelta della sequela di Cristo. Vedono nel Signore lo "Sposo" della loro vita e a Lui dicono un sì radicale, testimoniando la forza dell'amore, di cui sono segni visibili. La loro vita è un dono di speranza per il mondo e un richiamo ai valori del Regno (*vita consacrata*).

**10.** I sacerdoti sono discepoli-apostoli che rendono presente il Signore e guardano gli uomini con i suoi occhi, con amore e con verità. Sono gli amici di Gesù e quindi gli amici degli uomini, chiamati a salvezza (*vita consacrata*).

Una Chiesa sinodale è Chiesa che vive la comunione, popolo santo di Dio in cammino nei sentieri della storia, avendo Dio come unico Padre, Gesù Cristo come unico Maestro e lo Spirito santo come unico Consigliere. La Chiesa, che ha nella Trinità santissima la sua scaturigine e il suo modello di vita, raduna tutti gli uomini in un'unica famiglia di Dio che ha come fine il suo Regno, come condizione la libertà dei figli, come statuto il comandamento dell'amore.

Gesù Cristo è il modello che genera salvezza. Ha potuto dire ad ogni uomo: «Come ho fatto io, fate anche voi» (Gv 13,15), ha saputo servire amando, ha saputo amare servendo, ha donato se stesso per aprire le porte del Paradiso. Senza la prospettiva del Paradiso, secondo il giudizio di Dio, non ha senso la vita. Tutto tramonterebbe, anche la speranza. Si vivrebbe per morire. Nella fede morire per vivere.

Il Sinodo presenta "la vita buona del Vangelo".

Brindisi, Natale 2010

+ Rocco Turchio  
Arcivescovo